

## II Commissione Consiliare permanente Seduta del 09 dicembre 2024

**Presidenza**  
**Presidente Picarone**  
**(Partito Democratico)**

L'anno duemilaventiquattro, il giorno nove, del mese di dicembre, alle ore 12.00 la II Commissione Consiliare Permanente è stata convocata, in presenza, presso la sala riunioni del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale di Napoli, isola F/13, piano terzo, con il seguente

### Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente.
2. Comunicazioni
3. Debiti fuori bilancio- Presa D'Atto.
4. Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – NADEF 2025-2027. Delibera di Giunta regionale n.681 del 6 dicembre 2024. **Reg. Gen. n. 415.** Assegnata per esame.  
Relazione Assessore Ettore Cinque.
5. Disegno di legge: *“Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025”* Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2023. **Reg. Gen. 416** - Assegnata per esame.  
Relazione Assessore Ettore Cinque.
6. Disegno di Legge: *“Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025 -2027 della Regione Campania”* Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. **Reg. Gen. 417** - Assegnata per esame  
Relazione Assessore Ettore Cinque.
7. Varie ed eventuali.

### Assistono alla seduta:

Il Dirigente, dr.ssa Vincenza Vassallo;  
I funzionari, dr.ssa Pasqualina Filippo e dr.ssa Silvine Elena Ferrara.

## La seduta ha inizio alle ore 12.30

**PRESIDENTE (Picarone).** Buongiorno colleghi. Dichiaro aperta la seduta di oggi.

Il consigliere Vincenzo Santangelo ha delegato il consigliere Iovino a sostituirlo nella seduta odierna ai sensi dei commi 7 e 8 dell'articolo 29 del Regolamento.

Il consigliere Iovino è nominato Segretario.

**Punto 1.** *“Approvazione processo verbale seduta precedente”.*

Lo diamo per letto, verbale 87/XI del 22 novembre 2024.

## La Commissione approva all'unanimità.

### Punto 2: *“Comunicazioni”*

**PRESIDENTE (Picarone).** È pervenuta nota, a firma del Presidente del Consiglio Oliviero, che sospende le attività delle Commissioni non afferenti ai provvedimenti finanziari a seguito dell'apertura dei lavori previsti per la seconda Sessione di Bilancio.

Comunico che sono pervenuti i seguenti provvedimenti:

1. Proposta di legge *“Modifica alla Legge regionale n. 12 del 2008 (Nuovo Ordinamento delle Comunità montane, inclusione del Comune di Salento nella Comunità montana Gelbison Cervati)”* **Reg. Gen. n. 409.** Ad iniziativa del consigliere Pellegrino. Assegnata alla I Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere;
2. *“Riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica invalidante e disposizioni per assistenza a soggetti affetti”* **Reg. Gen. n. 410.** Ad iniziativa della consigliera Gaeta. Assegnata alla V Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere;
3. *“Modifica Legge regionale 22 luglio 2024 n. 10, settore Trasporti pubblici non di linea”.* Ad iniziativa del collega Cascone. **Reg. Gen. n. 411.** Assegnata alla IV Commissione per l'esame e alla II Commissione per il parere;
4. *“Modifica alla Legge regionale n. 10 del 2004 (Sanatoria abusi edilizi di cui al Decreto 30*

settembre 2003, articolo 32, come modificato dalla Legge di conversione 24 novembre 2003 n. 326)” **Reg. Gen. n. 412.** Ad iniziativa della consigliera Rescigno. Assegnata alla IV Commissione consiliare permanente e alla II Commissione per il parere;

5. “*Terapia del sorriso in Regione Campania*” **Reg. Gen. n. 414.** Ad iniziativa del collega Pellegrino;

6. “*Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale della Regione Campania NaDEF 2025-2027, Delibera di Giunta n. 681 del 6 dicembre*” **Reg. Gen. n. 415.** Ad iniziativa del Presidente della Giunta, Vincenzo De Luca e assessore Cinque. Assegnata alla II Commissione per l’esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione permanente per il parere;

7. Disegno di legge “*Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale per il 2025. Delibera di Giunta regionale n. 682*” **Reg. Gen. n. 416.** Ad iniziativa della Giunta regionale, assessore Cinque. Assegnata alla II Commissione per l’esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII Commissione permanente per il parere;

8. Disegno di Legge n. 7 “*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 Regione Campania. Delibera di Giunta n. 682 del 6 dicembre*” **Reg. Gen. n. 417.** Assegnata alla II Commissione per l’esame e a tutte le altre Commissioni permanenti per il parere.

**PRESIDENTE (Picarone).** Comunico che sono pervenuti i seguenti debiti fuori bilancio:

- Delibera di Giunta regionale n. 635 del giorno 21/11/2024. “*Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio, derivanti da titolo esecutivo, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dell'articolo 11 bis legge regionale 05 dicembre*

2017 così come modificato dall'articolo 24 legge regionale 28 dicembre 2021 n. 31, ascrivibili alla Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo”. **Reg. Gen. 697/II;**

- Delibera di Giunta regionale n. 636 del giorno 21/11/2024. “*Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dall'articolo 11 bis legge regionale 05 dicembre 2017, così come modificato dall'articolo 24 legge regionale 28 dicembre 2021 n. 31, per sentenze di condanna e relative procedure esecutive della Direzione Generale Risorse Umane*”. **Reg. Gen. 698/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 637 del giorno 21/11/2024. “*Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio della Direzione Risorse Umane, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dell'articolo 11 bis Legge Regionale 05 dicembre 2017 così come modificato dall'articolo 24 Legge Regionale 28 dicembre 2021 n. 31*”. **Reg. Gen. 699/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 638 del giorno 21/11/2024. “*Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dell'articolo 11 bis Legge Regionale 05 dicembre 2017 così come modificato dall'articolo 24 Legge Regionale 28 dicembre 2021 n. 31*”. **Reg. Gen. 700/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 639 del giorno 21/11/2024. “*Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 ss.mm.ii. e ai sensi della Legge di Stabilità L.R. n. 31 del 28/12/2021*”. **Reg. Gen. 701/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 640 del giorno 21/11/2024. “*Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 ss.mm.ii. e ai sensi della Legge di Stabilità' L.R. n. 31 del 28/12/2021*”. **Reg. gen. 702/II;**

- Delibera di Giunta regionale n. 641 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'articolo 11 bis Legge Regionale 5 dicembre 2017 e dall'articolo 24 Legge Regionale 28 dicembre 2021 n. 31”*. **Reg. Gen. 703/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 642 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23/06/2011, n.118 ss.mm.ii. ed ai sensi della Legge di Stabilità L.R. n. 31 del 28/12/2021”*. **Reg. Gen. 704/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 643 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs 23/06/2011 n. 118 ss.mm.ii. e ai sensi della Legge di Stabilità L.R. 31 del 28/12/2021”*. **Reg. gen. 705/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 644 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs 23/06/2011 n. 118 ss.mm.ii. e ai sensi della Legge di Stabilità L.R. 31 del 28/12/2021”*. **Reg. Gen. 706/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 645 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n. 31”*. **Reg. Gen. 707/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 646 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n. 31”*. **Reg. Gen. 708/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 647 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n. 31”*. **Reg. Gen. 709/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 648 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n. 31”*. **Reg. Gen. 710/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 649 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n.31”*. **Reg. Gen. 711/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 650 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D.lgs. 23/06/2011 n. 118 ss.mm.ii. e ai sensi della legge di Stabilità L.R. 31 del 28/12/2021, in esecuzione di n. 18 Titoli esecutivi”*. **Reg. Gen. 712/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 651 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del D.lgs. 23/06/2011 n. 118 ss.mm.ii. e ai sensi della legge di Stabilità L.R. 31 del 28/12/2021, in esecuzione di n. 16 Titoli Esecutivi”*. **Reg. Gen. 713/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 652 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze, ai sensi dell'art.73, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 118 del 23.06.2011 e ss.mm.ii. e ai sensi della L.R.31 del 28.12.2021. Direzione Risorse strumentali”*. **Reg. Gen. 714/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 653 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze, ai sensi dell'art.73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011 e ss.mm.ii. e ai sensi della L.R. 31 del 28.12.2021. Direzione Risorse Strumentali”*. **Reg. Gen. 715/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 654 del giorno 21/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera A) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e dell'articolo 11 bis legge regionale 05 dicembre 2017 così come modificato dall'articolo 24 legge regionale 28 dicembre 2021 n. 31”*. **Reg. Gen. 716/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 664 del giorno 26/11/2024. *“Riconoscimento della legittimità di Debiti Fuori Bilancio ai sensi dell'art.73,*

comma 1, lett. a) del D. Lgs. 23-06-2011, n.118 ss.mm.ii., ed ai sensi della Legge di Stabilità L.R. n.31 del 28/12/2021". **Reg. Gen. 717/II;**

- Delibera di Giunta regionale n. 665 del giorno 26/11/2024. "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2011, n. 31. Titoli esecutivi aventi ad oggetto pagamento di imposte di registro". **Reg. Gen. 718/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 666 del giorno 26/11/2024. "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021 n. 31. Titoli esecutivi aventi ad oggetto pagamento di imposte di registro". **Reg. Gen. 719/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 667 del giorno 26/11/2024. "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n.31". **Reg. Gen. 720/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 668 del giorno 26/11/2024. "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, c. 1, lett. a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dell'art. 24 della L.R. 28.12.2021, n.31". **Reg. Gen. 721/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 669 del giorno 26/11/2024. "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilanci, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. così come modificato dall'art. 24 Legge Regionale 28 dicembre 2021 n. 31 - DG Governo del territorio". **Reg. Gen. 722/II;**
- Delibera di Giunta regionale n. 670 del giorno 26/11/2024. "Riconoscimento della legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23/06/2011 n.118 ss.mm.ii. e ai sensi della legge di Stabilità L.R. 31 del 28/12/2021, in esecuzione di n. 7 titoli Esecutivi". **Reg. Gen. 723/II.**

#### La Commissione prende atto.

#### Punto 3. "Debiti fuori bilancio - Presa d'atto".

**PRESIDENTE (Picarone).** Comunico, quindi, l'assegnazione delle suddette delibere di Giunta regionale che prevedono il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive di cui all'articolo 24 della Legge regionale 31 del 2021.

#### La Commissione prende atto.

#### Punto 4.

*Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania – NADEF 2025-2027. Delibera di Giunta regionale n.681 del 6 dicembre 2024.* **Reg. Gen. n. 415.** Assegnata per esame. Relazione Assessore Ettore Cinque.

#### Punto 5.

*Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025-2027 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale per il 2025"* Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2023. **Reg. Gen. 416** - Assegnata per esame. Relazione Assessore Ettore Cinque.

#### Punto 6.

*Disegno di Legge: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2025 -2027 della Regione Campania"* Delibera di Giunta regionale n. 682 del 6 dicembre 2024. **Reg. Gen. 417** - Assegnata per esame. Relazione Assessore Ettore Cinque.

**PRESIDENTE (Picarone).** Questa mattina apriamo i lavori previsti per la II Sessione di Bilancio, avviando la discussione generale per l'esame dei provvedimenti di programmazione finanziaria, vale a dire la *Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale Campania 2025-2027*, il Disegno di legge "Disposizione per la formazione del Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2025-2027 della Regione Campania – Legge di Stabilità regionale 2025 e il Disegno di legge "Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2025-2027 della Regione Campania".

Ci sarà una relazione, da parte dell'Assessore, su tutti e tre i punti che ho appena detto. Passo a lui la parola.

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Grazie Presidente. Se siete d'accordo, farei un unico ragionamento, un unico discorso. Una prima parte NADEFR e poi andrei sul Bilancio, ma soprattutto sulla Legge di Stabilità, per commentare velocemente i vari articoli di cui questa è composta.

Per quanto riguarda la **NADEFR**, come sapete, il DEFR l'abbiamo approvato in Giunta, prima dell'estate. Il percorso in Consiglio è stato un po' più lento, ma è approdato in Aula qualche settimana fa, e lì già c'è tutta la parte delle politiche settoriali e regionali per il prossimo triennio.

Era già scritto che ancora non si conosceva, quando noi in Giunta abbiamo approvato il DEFR, era l'applicazione della nuova governance europea sui conti pubblici nel nostro Paese. Tanto è vero che il DEF che il Governo aveva approvato ad aprile scorso, era un DEF a legislazione vigente, con il solo quadro tendenziale, ma non c'era la parte programmatica, proprio perché il Governo ha sostenuto che poiché sarebbero state emanate dalla Commissione europea nel mese di giugno le linee guida per il piano strutturale di medio termine, a cui i vari Stati membri si dovevano poi conformare, a quel punto, con il Piano strutturale di medio termine, che il Governo avrebbe varato durante l'estate o comunque nelle prime settimane di settembre, si sarebbe delineato il quadro programmatico della finanza pubblica nel nostro Paese.

Questo quadro programmatico si è avuto, quindi, nella Nota di aggiornamento che vi sottoponiamo, al di là di alcuni aggiornamenti sulle politiche regionali che le varie direzioni hanno ritenuto di fare, e ci sono aggiornamenti sui trasporti, sulla sanità, sull'ambiente, come sempre accade, perché magari c'è un'evoluzione della gestione e anche altri atti normativi nazionali a cui bisogna dar conto, ma la novità più sostanziale di questa Nota di aggiornamento è la descrizione di quello che è previsto in questo Piano strutturale di Bilancio, per quanto riguarda gli Enti territoriali. Purtroppo, devo dire che questo Piano strutturale di Bilancio impone ulteriori tagli alla finanza pubblica per gli Enti territoriali e per le Regioni a Statuto ordinario, per la verità, li impone anche a quelle a Statuto

speciale e agli Enti Locali perché, come sapete bene, la nuova governance europea, per quanto diluito il Piano in sette anni, prevede che non si possa incrementare la spesa corrente di anno in anno per una percentuale calcolata in funzione degli incrementi medi del Pil degli ultimi anni.

Il nostro Paese ha un obiettivo di medio termine, di non far crescere la spesa corrente di più dell'1,5 per cento.

Se pensate che solo la sanità, perché sappiamo tutti che la sanità è un'esigenza, è un'emergenza del nostro Paese e che i fondi che negli ultimi anni sono stati stanziati sono comunque insufficienti, la sanità sul 2025 e sul 2026 cresce invece il Fondo Sanitario Nazionale del 2 per cento e del 3 per cento. Questa cosa significa, ovviamente, che gli altri comparti, non sanità, devono crescere molto meno dell'1,5 per cento, perché altrimenti non ci sarebbe lo spazio per far crescere la sanità del 2 e del 3 per cento.

Questa cosa si scarica su un livello di tagli generalizzato sui Ministeri, quindi, l'Amministrazione centrale fa la sua parte, per la verità, come Regione, abbiamo ritenuto che sia ancora troppo poco quello che l'Amministrazione centrale fa come *spending review*, perché la differenza si scarica sul sistema delle Regioni. Tenete presente che veniamo, negli ultimi anni, già da contributi alla finanza pubblica che per il 2023 sono stati 175 milioni, per il 2024 sono stati 480 milioni, per il 2025 sono stati 805 milioni. Questo a legislazione vigente.

Con gli ulteriori tagli e contributi alla finanza pubblica imposti dal Piano strutturale di Bilancio, dal 2026, arriviamo a 1 miliardo 200, poi, addirittura, dal 2029, a 1 miliardo 300.

Il sistema delle Regioni a Statuto ordinario contribuisce in questa traiettoria dal 2023 al 2029 per 6,34 miliardi di euro di tagli, considerando che una parte dei nostri Bilanci è vincolata per sanità, per trasporti e per sociale, il che significa che tutta la parte non vincolata, per garantire questi tagli, dovrà comprimersi in modo molto importante.

Per la Regione Campania, questi tagli significano, sul 2025, 86 milioni di euro. Il Bilancio che vi presenterò sconta tagli per 86 milioni di euro, perché ai tagli della Legislazione vigente ci sono gli ulteriori tagli imposti dalla manovra di Bilancio di cui stiamo parlando,

nazionale, e 126 milioni per 2026, 2027 e 2028 di ulteriori tagli, arriviamo a regime nel 2029 con 138 milioni.

Abbiamo provato a sostenere, in tutte le sedi, anche nella sede della Corte costituzionale, come avete letto da poco, che nessuno discute sull'esigenza di dare il nostro contributo alla finanza pubblica, c'è leale collaborazione, siamo tutti parte di un sistema complesso, il nostro Paese è molto indebitato, deve rientrare da queste dinamiche di debito e di deficit.

È chiaro che una Regione che già è in piano di rientro dai disavanzi pregressi, come la nostra, cioè che come sapete bene, ogni anno, almeno 210 milioni di euro li dobbiamo destinare per ripianare i 5 miliardi 600 che abbiamo ereditato al 31 dicembre 2015, oltre tutto l'indebitamento finanziario che abbiamo ereditato, per cui, paghiamo qualcosa come 570 milioni di euro di rata di mutuo ogni anno, gravare di ulteriori 86 milioni, 126 milioni e poi 138 milioni significa comprimere quasi all'osso il nostro spazio di manovra, per cui, avevamo chiesto un'interlocuzione un po' più approfondita per modulare questi tagli sui territori. Questa cosa non è avvenuta in passato e non è avvenuta neanche in questo frangente.

Devo dire che la Corte costituzionale, nel ribadire che sulla sanità non si può tagliare e, devo dire, nel 2023 abbiamo avuto il taglio proprio sulla sanità per il contributo alla finanza pubblica che abbiamo poi contestato, e su questo la Corte costituzionale ci ha dato ragione, ma la Corte costituzionale, nella recentissima sentenza dice che occorrerebbe discutere di questi argomenti nella Conferenza permanente per la finanza pubblica, Conferenza permanente che è un'istituzione, è un organo che è previsto dalla Legge 42, quindi, dal Decreto legislativo 68. Siamo in pieno campo del federalismo fiscale. Ne faccio parte come Regione Campania, perché avevamo diritto in un accordo con le altre Regioni di essere in questa Conferenza permanente, vi dico che l'ultima volta che è stata convocata la Conferenza permanente risale a tre anni fa e comunque a consuntivo. Ci hanno portato il DEF dopo che era già stato inviato in Parlamento e anche discusso in Parlamento.

Di queste cose, nel Piano strutturale di Bilancio a medio termine non se n'è mai parlato e la Corte

costituzionale questa cosa la dice molto chiara, che così non va bene.

La leale collaborazione significa anche discutere con le autonomie e trovare dei punti di intesa anche perché, e vado verso la chiusura sulla parte della NADEFR, ma questa cosa mi preme molto dirla, chiedo alla Commissione e poi al Consiglio un'espressione di parere e di volontà su una posizione che come Campania abbiamo posto fortemente in sede di parere alla manovra di Bilancio del 2025, e nel parere che è stato reso il 28 novembre scorso c'è una pagina e mezza proprio che è la nostra posizione su questo tema dei contributi alla finanza pubblica.

Cosa dice questa norma del Governo, che ora è all'attenzione del Parlamento nazionale? Che tutte le Regioni devono fare un accantonamento sul proprio Bilancio, su un fondo per il contributo alla finanza pubblica, che non si può impegnare. Fa avanzo. Se c'è una spesa che non può impegnare, fa avanzo.

Dopodiché, dice che l'esercizio successivo le Regioni possono utilizzare quell'accantonamento per fare investimenti. Se uno legge la norma dice: bene, l'investimento non è spesa corrente, contribuisce a fare Pil, quindi, finalmente si ragiona in modo serio.

Andando a vedere chi può fare gli investimenti, la norma dice che chi è in disavanzo può fare solo maggior recupero di disavanzo. Sapete che già come Campania abbiamo recuperato molto più dell'obbligo del piano di rientro, diciamo che abbiamo risparmiato maggiormente, la Corte dei conti ha riconosciuto che abbiamo recuperato già 2 miliardi 300 dal 2016 ad oggi, avremmo dovuto recuperare probabilmente qualcosa come 1 miliardo 700, 1 miliardo 800. Abbiamo recuperato più disavanzo.

Con questa manovra, imponendo alle Regioni in disavanzo di recuperare solo maggior disavanzo, con quest'accantonamento, ma non di poter fare investimenti l'anno dopo, praticamente ci stanno accorciando, quasi dimezzando, ancor meno che dimezzando, il Piano di a rientro pluriennale che, invece, la Legislazione vigente ci consente.

Chi può fare gli investimenti? Le Regioni che sono in avanzo, ma Regioni a Statuto ordinario non ce ne sono in avanzo, o quelle che sono in disavanzo solo per il cosiddetto debito autorizzato e non contratto, che è un'alchimia contabile che starei troppo tempo qui a

raccontarvi nel dettaglio, ma che è di fatto appannaggio sostanzialmente della Regione Lombardia. Signori, questa cosa l'abbiamo detta formalmente, non è neanche una questione contro una Regione. Siamo dentro una comunità delle Regioni a Statuto ordinario, ci stiamo assolutamente bene e con dignità, siamo solidali tra di noi, ma le cose inique vanno denunciate. Non è possibile che nella manovra di Bilancio del Governo nazionale si consenta solo, di fatto alla Regione Lombardia, poi, c'è anche la Regione Marche, ma capite che stiamo parlando di livelli a molto differenti, solo la Regione Lombardia può di fatto, nettizzando il cosiddetto DANC (debito autorizzato e non contratto), fare investimenti l'esercizio successivo, sull'accantonamento della finanza pubblica dell'esercizio precedente. Il taglio se lo prende solo un anno. Non so se è chiaro. Noi, tutti gli anni, recuperando solo maggior disavanzo.

Questa cosa l'abbiamo posta, ovviamente, è difficile farsi ascoltare. La Corte costituzionale ha detto che la Conferenza permanente andrebbe ascoltata, quindi, chiederemo con forza che anche a consuntivo sia fatto il nostro ascolto, ma è chiaro che su questa materia si andrà di nuovo in Corte costituzionale. Non è il Governo De Luca, sono i cittadini della Regione Campania che non possono essere differenziati in modo così cieco. Sei anni, sette anni del Piano strutturale di Bilancio di medio termine in cui una Regione, che è già la più sviluppata d'Italia, può fare gli investimenti, sennò pensate il divario che ancora di più si allarga in termini di contributo al Pil.

Su questa cosa, vi chiedo massima attenzione. Sono temi molto complicati e tecnici, me ne rendo conto, per cui, non c'è dibattito pubblico su queste cose, ma attraverso queste piccole grandi cose tecniche si creano le piccole grandissime cose che poi incidono sulle nostre comunità.

Vado velocemente sulla Legge di Stabilità. La nostra Legge di Stabilità regionale ripercorre quella degli ultimi anni, devo dire con il quadro della finanza pubblica che vi ho appena fatto, devo dire che mi sento molto soddisfatto, nonostante le criticità di contesto nelle quali ci siamo trovati a dover operare, per cui, tutto sommato, con le politiche di bilancio dei prossimi tre anni si confermano tutte le manovre

più importanti che la Regione Campania negli ultimi anni ha perseguito, sulla cultura, sul sociale, sugli investimenti, insomma, tutte le azioni che abbiamo portato avanti in questi anni. In realtà, abbiamo incrementato, addirittura la quota sociale delle prestazioni sociosanitarie, perché è un tema che la Regione Campania, già da qualche anno, copre la quota sociale delle prestazioni sociosanitarie per le RSA, per intenderci, al posto degli ambiti di zona, perché gli ambiti dei Comuni fanno fatica, e quelle sono prestazioni che vanno a dare servizi alla popolazione più fragile. La Regione Campania ha ritenuto, quindi, di mettere una quota di Bilancio regionale, non parliamo di sanità, è la quota di Bilancio regionale di quota sociale che si aggiunge alla parte sanitaria.

Abbiamo visto che il fabbisogno è superiore a quello che stanziavamo negli ultimi anni, quindi, abbiamo dato un'ulteriore sottolineatura e un ulteriore finanziamento su questo.

Se siete d'accordo, vedrei velocemente i singoli articoli, ma giusto per dirvi due parole. Poi, immagino ora o in un'altra occasione ci sarà anche spazio per chiarimenti e approfondimenti. Il primo Titolo riguarda le entrate.

**Il primo articolo** è un articolo di manutenzione ordinaria della tassa automobilistica. Non ci sono altre imposte. Ci siamo resi conto che il regime agevolativo che abbiamo introdotto nel 2020, e poi rafforzato l'anno scorso sulle ibride o sulle *full electric*, che è aggiuntivo a quello che è la norma nazionale sul *full electric*, che già dà delle agevolazioni, è un'esenzione dall'imposta, noi abbiamo aggiunto degli anni di esenzione. In realtà, non era mai stata cancellata, è un'agevolazione che era stata introdotta nel 2014, quando questo mondo dell'elettrico e dell'ibrido era proprio ai primi passi, per cui, praticamente si è creata confusione tra il nuovo regime agevolativo e quello precedente, per cui, è stato ritenuto di semplificare, cosicché le agevolazioni sono esclusivamente quelle introdotte nel 2020, come modificate nel 2023.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Non cambia nulla. Approviamo un regime precedente che era difficilmente conciliabile.

Il secondo comma, diciamo che è semplicemente la correzione di un refuso, perché quando l'anno scorso, per la verità già nel 2020, si parlava di equiparare, per poi, quando dopo l'esenzione questi veicoli dovranno pagare la tassa, di equipararli a un'auto a benzina di pari cilindrata, in realtà, i veicoli elettrici la cilindrata non ce l'hanno, per cui, si lavora sui kilowattora, quindi, correggiamo: *"I corrispondenti veicoli a benzina con tariffa unitaria calcolata secondo la classe di emissione più favorevole"*. Questo tecnicamente aiuta.

Il terzo comma riguarda le mini-visure telematiche per i concessionari. Quando ognuno di noi cede l'autovettura a un concessionario, affinché il concessionario la rivenda a sua volta, quell'autovettura, per il concessionario, non è oggetto di imposizione della tassa automobilistica, perché è destinata alla vendita. Si fa una mini-visura telematica, quindi, il PRA viene a conoscenza di questa cosa normalmente. C'era una vecchia normativa, del 1997, che prevedeva che bisognava fare una raccomandata con avviso di ritorno per comunicare questa cosa al PRA, alla Regione, cose che magari i contribuenti ritenevano di non fare, perché c'è la visura telematica, però formalmente era ancora un obbligo. Togliamo quest'obbligo desueto e semplifichiamo in questo modo.

Per quanto riguarda l'**articolo 2**, anche questo riguarda una manutenzione ordinaria del tributo speciale per il deposito in discarica, perché non era ben chiara tutta la documentazione che doveva essere utilizzata a corredo di questo calcolo del tributo, per cui, gli uffici competenti hanno ritenuto di semplificare e di chiarire, una volta per tutte, questo argomento, quindi, si interviene per questo.

Sull'**articolo 3**, interveniamo sulla tassa al diritto allo studio per equiparare le università telematiche a tutte le altre. Sapete che in Regione Campania, nel 2016, era stata introdotta la normativa sul diritto allo studio, escludendo le Università telematiche. Quest'esclusione significa un'esclusione nel bene e nel male, cioè, è un'esclusione che fa sì che gli studenti delle Università telematiche non possano concorrere ai benefici del diritto allo studio, ma d'altro canto, che le Università telematiche non devono contribuire alla tassa per il diritto allo studio universitario. Poiché dal 2016 ad oggi il mondo

delle telematiche, non voglio dire che si è rivoluzionato, ma mentre prima erano solo i lavoratori, soprattutto del pubblico impiego, delle forze armate che si iscrivevano per fare il titolo, ormai i nostri ragazzi si iscrivono a una telematica o sono pienamente in competizione.

Peraltro, ho visto le statistiche, negli ultimi dieci anni, a livello nazionale, le telematiche hanno quintuplicato gli studenti, la nostra Regione è quella che ha l'incidenza maggiore, il 16 per cento dei nostri studenti sono telematici.

Avrete letto che proprio la settimana scorsa il Ministro Bernini è intervenuta su questa materia, non lo sapevo, ma in linea con quello che vi sottoponiamo, perché il Ministro Bernini ha detto che le Università telematiche devono fare almeno il 20 per cento delle lezioni in modalità non registrata o in presenza o anche telematica, ma in diretta, cioè non registrata, e soprattutto ha previsto che gli esami debbano essere fatti in presenza.

È un mondo che è esploso, è un mondo importante, è un settore economico molto rilevante, è un mondo che sta anche cambiando in termini di regolamentazione.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Gli studenti che si iscrivono alle telematiche non pagano la tassa al diritto allo studio, ma non possono manco concorrere ai bandi per la borsa di studio data esclusivamente sull'ISEE. Non si tiene più quest'esclusione.

Con quest'introduzione si equiparano. Ovviamente, ciascuno può concorrere per le agevolazioni che sono consone. Se diamo agli studenti delle Università tradizionali l'alloggio o il contributo all'alloggio, è chiaro che gli studenti delle telematiche non hanno il contributo all'alloggio, però eventualmente la mensa o comunque la borsa di studio è una cosa che potrebbe.

Forse questa è la questione anche più importante, di novità, vi devo dire che dal 2016 ad oggi, cosa che non accadeva in passato, copriamo totalmente, per intero, la graduatoria degli idonei alle borse di studio. Sapete che c'è un finanziamento nazionale per il quale, anche qui, con criteri di riparto che avvantaggiano le Università che davano più borse di studio, un po'



il criterio storico, per cui, con il contributo che ci dà il Ministero, potremmo arrivare a mala pena al 60 per cento degli idonei, a coprire il 60 per cento degli idonei. Per cui, avremo degli studenti che praticamente non avrebbero diritto alla borsa di studio per carenza di fondi.

In questi anni abbiamo messo fondi di FSC, di Fondo Sociale Europeo e abbiamo coperto integralmente le graduatorie. Questa cosa, in prospettiva, sarà sempre più difficile, per cui, in qualche misura abbiamo necessità di concorrere a quel riparto del fondo nazionale provando a prendere quante più risorse è possibile. Poiché quest'esclusione degli studenti telematici ci penalizza nei criteri di riparto che attualmente il Ministero utilizza, anche per questo, non ha più ragion d'esistere questa differenziazione.

**L'articolo 4** è un articolo molto tecnico, c'è una normativa nazionale che poi è stata innovata nel 2023, che prevede che prima di mandare una cartella esattoriale o di fare un'ingiunzione, occorre instaurare un contraddittorio, a meno di quegli atti telematici autoesplicanti che le Regioni devono chiarire quali sono, per evitare che ci sia un contenzioso sulla forma.

Interveniamo recependo la normativa nazionale e chiarendo quali sono gli atti per il quale non si applica questo principio del contraddittorio.

Stessa cosa avviene, in termini di manutenzione ordinaria, per gli oneri per le autorizzazioni uniche. Parliamo del campo dell'energia, degli impianti rinnovabili, perché fermo restando il contributo, che è sempre lo stesso, che non cambia, si chiarisce qual è la documentazione che va prodotta per assolvere a quest'obbligo.

**Il Titolo II** riguarda l'indebitamento. C'è il primo articolo che consta di due commi, ed è esattamente identico a quello dell'anno scorso. Ci facciamo autorizzare operazioni di rinegoziazione del debito pregresso, cosa che abbiamo utilizzato in questi anni massicciamente. Sapete che nell'ultima Variazione, che abbiamo approvato di recente, abbiamo portato a casa 66 milioni di risparmio, 33 in capitale e 33 in interesse con la rinegoziazione di un vecchio mutuo, quindi, precostituivamo le condizioni per continuare quest'opera di rinegoziazione dei vecchi debiti.

**L'articolo 7** per me è un po' doloroso, perché per la prima volta vi chiediamo di autorizzarci a fare nuovo debito. Dal 2015 non abbiamo mai

fatto un solo euro di nuovo debito, questa volta dobbiamo necessariamente chiedervi l'autorizzazione a farlo, per un importo di 150 milioni di euro, per poter cofinanziare la quota regionale dei programmi comunitari.

Sapete che per ogni programma comunitario c'è una quota europea, una quota nazionale e una quota regionale. Negli ultimi due cicli di programmazione, 2007-2013 e 2014-2020, la Regione Campania ha avuto la possibilità di utilizzare il Fondo di Sviluppo e Coesione a cofinanziamento integrale della quota regionale a carico del Bilancio regionale, proprio perché avevamo tanti guai, quindi, in qualche modo le delibere Cipe ci hanno consentito di usare il Fondo Sviluppo e Coesione. Con una norma del 2021 è stata introdotta una norma con la quale si dice che a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione non si possa cofinanziare oltre il 50 per cento di quella che è la quota regionale che il Bilancio regionale deve mettere a cofinanziamento.

Tutte le Regioni a più riprese, devo dire che anche con il precedente Governo abbiamo chiesto di modificare questa norma, non è stato possibile, nell'interlocuzione, che è durata mesi, come sapete, con il Ministero attuale della coesione, prima di arrivare alla stipula dell'accordo di coesione, abbiamo dimostrato che gli ultimi due cicli di programmazione la Regione Campania aveva avuto questa possibilità, quindi, chiedevamo di procrastinare anche per il ciclo 2021-2027 questa possibilità, non c'è stata data questa possibilità, il che significa che sull'accordo di coesione che abbiamo fatto, 313 milioni di euro sono coperti dal Fondo di Sviluppo e Coesione a copertura della quota regionale di cofinanziamento, ma poiché dobbiamo garantire 626 milioni di euro, ci sono altri 313 milioni di euro che dobbiamo prendere dal Bilancio regionale. In questa manovra, vi chiediamo l'autorizzazione a fare debito per 150 milioni, proprio per coprire quella parte.

Poiché le cose cambiano, anche le norme possono cambiare, abbiamo scelto uno strumento finanziario che la Cassa depositi e prestiti mette a disposizione delle Regioni e degli Enti Locali, che è uno strumento molto flessibile, per il quale non c'è alcuna corresponsione, né di *commitment fee*, né di *upfront*, nulla di nulla, si paga solo quando si tira eventualmente, per cui, questa è

un'autorizzazione che potrebbe anche non tradursi mai in nuovo debito, perché ci auguriamo che prima o poi, in una rimodulazione, sia normativa che di accordo di coesione, si possa riconoscere l'esigenza di Regione Campania, e non è l'unica per la verità, di cofinanziare più del 50 per cento a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione per evitare nuovo indebitamento che poi costerebbe alle finanze regionali, quindi, anche allo Stato italiano.

**Il Titolo III** è sulle politiche regionali, Capo I sulla legalità, ci sono i fondi per i beni confiscati, abbiamo 1 milione e mezzo di investimento e 300 mila euro di spesa corrente per ciascuno degli anni. Poi, c'è il sostegno socioeducativo per le vittime di camorra, i 500 mila euro che negli ultimi anni abbiamo sempre destinato. Si rifinanzia, non veniva fatto da qualche tempo, per 450 mila euro il sistema integrato spese correnti.

Titolo II, investimento per videosorveglianza, ci saranno dei fondi nazionali che saranno destinati alla Campania, ma prevederanno il cofinanziamento a valere del Bilancio regionale, quindi, in questo modo copriamo il cofinanziamento che il Ministero ci chiederà per far arrivare sul territorio circa 3 milioni di euro per impianti di videosorveglianza, soprattutto nelle zone interne, per cui, è un tema importante.

Il Capo II riguarda le politiche culturali; **l'articolo 11**, finanziamento del sistema bibliotecario, **l'articolo 12** sono i 2 milioni per il Fondo Cultura; **l'articolo 13**, confermiamo i 15 milioni per la Legge dello spettacolo; **l'articolo 14**, confermiamo i 5 milioni per il San Carlo e i 2 milioni per il Teatro Verdi; **l'articolo 15** introduce un piccolo contributo, ma per consentire a questo museo, che è veramente molto prezioso e molto simbolicamente importante, che ha sede nei vecchi incurabili, il museo delle arti sanitarie e della storia della medicina. Con questo piccolo contributo auspichiamo che il museo possa diventare un museo di rilevanza regionale, ha degli oggetti che sono quasi unici a livello nazionale, se non oltre; **l'articolo 16** conferma i 5 milioni per la Legge Cinema, quindi, per le attività cinematografiche e tutte le produzioni, vi è la ricaduta anche in termini di marketing; **l'articolo 17** conferma i 3 milioni per Città della Scienza, senza fare che durante l'anno dobbiamo

aggiungere 1 milione, abbiamo imparato la lezione e partiamo già da 3 milioni; **l'articolo 18**, del Capo III, che è destinato alle politiche sociali, costituisce un fondo unico da 50 milioni di euro. Vi dicevo, c'è una sottolineatura sulle politiche sociali, la nostra Regione purtroppo ne ha particolarmente bisogno, questi 50 milioni sono costituiti per 12 milioni dal Fondo Sociale regionale, 28 milioni per la quota sociale delle prestazioni sociosanitarie, a valere su una quota vincolata pari al 70 per cento del 10 per cento della tassa automobilistica, poi, aggiungiamo 10 milioni di risorse libere perché, come dicevo prima, ci siamo resi conto che questa quota, pur essendo importante e sostitutiva dell'impegno economico dei nostri Comuni, non basta rispetto a quelli che sono i veri fabbisogni.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** C'è un incremento di qualche milione di euro se consideriamo il tutto complessivamente.

Il Fondo Durante Noi e Dopo di Noi viene confermato in 200 mila euro; 500 mila euro, volto 20, per le donne vittime di violenza.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Durante Noi e Dopo di Noi, penso che la direzione competente. È una cosa che già accade da anni, è una cosa che è già arata.

**L'articolo 20**, 500 mila euro per il sostegno alle donne vittime di violenza di genere; con **l'articolo 21** confermiamo i 2 milioni 200 per la Fondazione Villaggio dei Ragazzi.

Per il Capo IV Politiche Abitative, istituiamo un fondo di 1 milione e mezzo per il contrasto all'emergenza abitativa. È nuovo e per una parte utilizza risorse che in passato venivano destinate ad altre finalità, sempre dello stesso ambito, ma non per l'emergenza abitativa, per questioni che nell'operatività non si è riusciti a rendere veramente efficace. A questo punto, abbiamo fatto confluire in questo nuovo fondo le due fonti di finanziamento.

Il Capo V riguarda le politiche per il lavoro, quindi, c'è **l'articolo 23**, il fondo a sostegno dell'occupazione femminile, che è una Legge regionale approvata da questo Consiglio per 675

mila euro. **L'articolo 24** rifinanzia, anche per quest'anno, con 100 mila euro, il Fondo Regionale per il Sostegno dei figli alle vittime degli incidenti normali sul lavoro.

Il **Capo VI** riguarda il commercio e conferma i 200 mila e i 300 mila euro del Testo Unico per il Commercio che vengono dati alle Associazioni per il piccolo commercio e per il commercio di vicinanza.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** È in continuità, da quando abbiamo approvato il Testo Unico sul Commercio.

Il **Capo VII** riguarda interventi a sostegno degli Enti Locali e interveniamo con una piccola manutenzione sui mutui degli Enti Locali.

Eliminiamo la soglia dei Comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, era un vincolo che ci aveva posto anni fa Cassa Depositi e Prestiti, la Legge regionale aveva posto questo vincolo, poi, per Cassa Depositi e Prestiti questo vincolo è venuto a cadere, la Legge regionale non era stata adeguata, per cui, c'era questa schizofrenia che per Cassa si poteva fare, ma la nostra Legge regionale lo impediva. È di apertura. In questa materia non è mai di restrizione.

Il **Capo VIII, con l'articolo 27**, rifinanzia tutte le Leggi del Consiglio regionale. La tabella che ormai conoscete molto bene, che diventa sempre più nutrita e anche economicamente importante. Dopodiché, dove ovviamente non ci sono gli interventi che abbiamo messo in Stabilità, ma ci sono i rifinanziamenti delle Leggi. Ci sono alcuni interventi dove interveniamo nella Legge di Stabilità, nell'articolato, altri interventi che rifinanziamo con la tabella delle Leggi.

**Titolo IV, articolo 28**, Disposizioni di adeguamento dell'Ordinamento regionale, interveniamo sulla normativa, la Legge regionale 10 del 1998, relativa all'Arpac.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Sapete, due settimane fa la Corte dei conti ha parificato il nostro Rendiconto 2023, a breve, qualche settimana, porteremo all'attenzione del Consiglio l'approvazione del Rendiconto. Nell'attività istruttoria della parifica sono state sollevate tre

questioni di sospetta incostituzionalità di Leggi, alcune storiche, altre fatte da questo Consiglio regionale.

Le Leggi per le quali la sezione di controllo solleva questione di costituzionalità, quindi, i relativi capitoli di spesa non hanno avuto la parifica, c'è la sospensione della parifica per quei capitoli di spesa, perché tecnicamente, è così, per cui, si dovrà esprimere prima la Corte costituzionale e poi verrà riassunto il giudizio di parifica, riguardano uno la Legge 10 del 1998, istitutiva dell'Agenzia dell'Ambiente, regionale, un altro è l'articolo 46, comma 2, della Legge 15 del 2020, sui comandi da partecipare, la terza normativa è la Legge 2 del 2021, sugli UDCP del Consiglio regionale.

In questa Legge di Stabilità, in questo disegno di legge di Stabilità che la Giunta pone e sottopone all'attenzione del Consiglio, si interviene esclusivamente sulla questione dell'Arpac.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** È corretto che la Giunta si faccia carico di proporre al Consiglio una norma di adeguamento normativo su una materia, quella del finanziamento dell'Agenzia per l'ambiente, che è gestionale, che per noi è governo dell'Ambiente e della Sanità, le altre due norme sono norme che riguardano prevalentemente e prettamente il Consiglio regionale, per cui, era improprio che la Giunta regionale proponesse al Consiglio una modifica o addirittura l'abrogazione di quella Legge, per cui, il Consiglio nelle sue attività di approfondimento farà quello che riterrà di fare.

Sull'Arpac, la questione è nazionale. C'era stato un referendum, forse a metà degli anni 1990, forse era nel 1993, per il quale i cittadini avevano deciso che le funzioni ambientali di prevenzione ambientale, che erano svolte dalle competenti USL del territorio, dovessero essere enucleate dalle USL e andare a formare delle agenzie autonome che ogni Regione avrebbe normato e regolamentato. Questo è accaduto anche in Regione Campania, con la Legge 10 del 1998. Il 1998 è un anno nel quale ancora non c'era il Decreto legislativo 118 del 2011, quello che impone certe cose sui fondi della Sanità, non c'erano tante specificazioni, fatto sta che tutte le Regioni hanno finanziato, in questi lunghi anni,

le proprie agenzie per la Protezione Ambientale, una parte cospicua con il Fondo Sanitario e una parte più esigua con fondi di Bilancio destinati all'Ambiente. In buona sostanza, gran parte delle attività della Protezione ambientale, la legionella, la diossina, la verifica della balneabilità delle acque marine, sono cose che incidono sui Lea, cioè sulla prevenzione per la collettività umana, per cui, stabilire il confine tra ciò che è ambiente e ciò che è sanità è sempre molto difficile. Oggi, addirittura il PNRR parla di *one health*, un concetto di sanità globale e olistico, però giustamente ci sono state delle sentenze della Corte costituzionale, degli ultimi due o tre anni, per la Sicilia e in un caso anche per qualche altra Regione, dove la Corte costituzionale ha detto che le normative regionali che prevedono il finanziamento delle Agenzie per l'ambiente devono specificare, in modo puntuale, la correlazione tra ciò che viene finanziato a valere del Fondo sanitario con le attività riferibili direttamente o indirettamente ai Lea sanitari. Questa cosa, la nostra norma, non lo poteva prevedere, la Corte dei conti ha ritenuto di chiedere alla Corte costituzionale se la nostra norma era o non era in linea con questi principi. La Corte costituzionale deciderà quello che dovrà decidere, però da domani ci adeguiamo, quindi, leggerete che in qualche misura siamo intervenuti su quello che già l'Arpac fa ogni anno, ma l'abbiamo triennalizzato a scorrimento, un programma di attività che dovrà avere cura di precisare e di perimetrare ciò che è Lea e quanto costa, quindi, anche noi daremo il contributo alle attività di Arpac, commisurato a quello che è Lea finanziato con la sanità, quello che non è Lea lo finanziamo sul Bilancio regionale, quindi, in questo Bilancio c'è una parte incrementale rispetto al passato che mettiamo a carico del Bilancio regionale non sanità.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Con consuntivazione analitica, quindi, a preventivo e a consuntivo.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** Va a compensazione. 0,53 non esiste più a questo

punto, era uno 0,53 a carico del Fondo sanitario. Ci sono altre Regioni che destinano lo 0,80.

Devo dire che anche il Governo nazionale è in ritardo, perché avrebbe dovuto emanare un DPCM sui cosiddetti Lepta, cioè i livelli essenziali di prestazioni riferibili all'ambiente, con questi Lepta si dovrebbe chiarire ciò che è ambiente e ciò che è sanità. Sono temi complicati.

*(Intervento fuori microfono)*

**CINQUE, Assessore al Bilancio.** La cosa importante è fare il programma di attività e spiegare che quelle attività sono correlate direttamente o indirettamente ai Lea. Quello lo puoi coprire con la sanità. Quello che non riguarda i Lea, ma è specificamente protezione ambientale deve essere finanziato in altro modo.

**PRESIDENTE (Picarone).** Ci sono interventi? Nappi.

**NAPPI (Lega).** Grazie Presidente. Intervengo perché ho apprezzato molto la relazione, come sempre molto ricca, appassionata anche dell'assessore Cinque che ci ha raccontato anche le difficoltà che vive la nostra Regione sul piano delle relazioni nazionali e sulle scelte strategiche di Governo. Un tema importante che evidentemente deve indurre a una riflessione. Siamo d'accordo, per governare, a tutti i livelli, occorre la condivisione, occorre che ci sia una relazione costruttiva tra maggioranza e opposizione a tutti i livelli, occorre che ci sia una logica di scambio proficuo e fattivo sulle cose che bisogna mettere in campo che spesso sono nel merito condiviso.

La relazione di oggi ci consegna la consapevolezza di un ottimo esponente dell'attuale amministrazione regionale, del fatto che bisogna costruire insieme.

Sul piano regionale, lo poniamo da molti anni, il tema che le scelte in questa Regione, purtroppo, per quanto attiene l'opposizione, vengono notificate nell'immediatezza dell'adozione del provvedimento e questo è, dal punto di vista della politica, come accoglie, appunto, nella sua relazione con il Governo nazionale, l'Assessore, un momento di difficoltà e anche, probabilmente, toglie delle possibilità di arricchimento, dal altro

lato, però, appunto, conduce anche, poi, ad assumere atteggiamenti che sono difficili da poter essere differenti. Non sappiamo che cosa vuole fare il Governo, se lo scopriamo un attimo prima sulle questioni complicate e complesse, evidentemente, non c'è spazio.

Siccome coglievo, nella relazione dell'Assessore, un tema che esiste la necessità di costruire insieme e che la maggioranza regionale è opposizione nazionale, credo che una questione che non ha colore politico, ma un'azione importante, è quella che bisogna provare a costruire qui, se poi si vuole che altrove si aprano discussioni più condivise, non perché esistono le parti, ma perché il buon Governo è patrimonio di tutti ed è il risultato di un lavoro di tutti.

Se questo non accade sul Piano regionale è difficile trasferire altrove un concetto in questo senso, quindi, mi auguro che seppure nel finire di questa Consiliatura, ci sia la consapevolezza che le norme importanti sono da valutare insieme.

Il giudizio qui lo sospendiamo, ovviamente e temo che nell'immediatezza, anche in questo caso in un documento così importante come ci dimostra la relazione dell'Assessore, arriva qui nella fretta che scandisce spesso e non riguarda certo il nostro valido Presidente, le attività di questa Commissione, diventa impossibile avere cognizione del perché delle scelte e certamente non parlo del sostegno a istituzioni come il Teatro San Carlo perché evidentemente lui non c'entra, sul resto, buona norma sarebbe stato, in generale, quello di provare a condividere perché sicuramente ne esce un risultato.

Apprezzo un passaggio che riguarda non noi dell'Opposizione, ma riguarda il Consiglio, perché sul tema della presunta incostituzione, al di là di leggi che riguardano l'ordinamento di questo Consiglio, sul quale c'è molto da discutere anche rispetto all'azione che è stata posta in essere nella relazione con la sezione di controllo, rispetto alla quale c'è da discutere, perché il tema è articolato e, secondo me, ci troviamo ingiustamente accusati rispetto a questo tema, perché ho dei dubbi personali, vengo da una mia esperienza professionale, rispetto a quello che è accaduto e perché ci troviamo ad avere censure che non meritiamo, secondo me, ho apprezzato il fatto che la Giunta, attraverso l'Assessore, abbia affidato al Consiglio di

scegliere come procedere prima di dare corso a provvedimenti che sono solo dannosi per l'articolazione di un'Amministrazione come questa che ha, ovviamente, bisogno, invece, di essere innervata per competenze, qualità, capacità di Governo e soprattutto di azione e spesso questo non è potuto accadere anche per laccioli che sono nati, quindi, mi auguro che al margine di questo ragionamento si possa, insieme, discutere per scegliere le strade migliori consapevoli che sicuramente c'è condivisione. Grazie.

**PRESIDENTE (Picarone).** Ci sono altri interventi? Tutto chiaro? Perfetto.

Approvato.

Propongo questo calendario.

Abbiamo incardinato oggi, tenete conto che dobbiamo esaminare tre atti, quello più impegnativo, ovviamente, è la stabilità e per la stabilità ci diamo come orizzonte per la presentazione degli emendamenti questa settimana, cioè, venerdì 13 dicembre alle ore 18.00. Alle ore 18.00 scade il termine per gli emendamenti.

Per quanto riguarda la nota di aggiornamento, la NADEFRC ci diamo come orizzonte, come scadenza, venerdì alle ore 12.00 per eventuali relazioni alla nota di aggiornamento al DEFRC. Sappiamo che è importante perché dobbiamo raccogliere questo passaggio, rafforzare questo passaggio che ha fatto l'Assessore, relativo al contributo sulla finanza pubblica, però, anche qui, se ci sono degli indirizzi da dare, che possono valere più che sul Bilancio, su altri versanti i colleghi possono dare un contributo.

Per quello che riguarda le audizioni, le audizioni le propongo per mercoledì. Alle organizzazioni sindacali, quest'anno, a parte che va sottolineato che l'Assessorato e la Direzione Bilancio hanno fatto uno sforzo per accorciare il più possibile i tempi perché il lavoro fatto era notevole, dovevano consegnarlo quasi per la fine di questa settimana, lo hanno consegnato per consentire alla Commissione d'incardinarsi oggi.

Abbiamo già mandato gli atti di programmazione alle organizzazioni sindacali, li abbiamo mandati prima, abbiamo mandato il DEFRC che contiene un po' tutta la programmazione della spesa su tutti gli agglomerati di spesa della Regione Campania, qualche giorno fa, quindi, non

possono dire che non hanno avuto le carte, avranno queste carte già oggi, però noi li convocheremo tutti per la giornata di mercoledì, da mercoledì mattina alle ore 10.00 fino a mercoledì sera alle ore 16.00 e dentro ci sta: Segreteria Regionale di Confindustria e Confapi, ANCI Regionale, UPI, Unione Camere di Commercio, Segreterie Regionali: CGIL, CISL e UIL, Confesercenti, Confcommercio Campania, Confcooperative, AICAST, Artigianato, Servizi e Turismo, Assoimpresa e Casartigiani.

Speriamo di andare ad oltranza per lunedì e di chiudere lunedì mattina con l'approvazione della nota di aggiornamento, lunedì 16 pomeriggio con l'approvazione del Bilancio Preventivo e della Stabilità, quindi, sostanzialmente, tentare di arrivare in Aula per la settimana che va dal giorno 16 in poi. Questo si stabilirà anche nella Conferenza dei Capigruppo.

Più o meno l'orizzonte massimo è il 20 per chiudere il Bilancio.

Datevi da fare per gli emendamenti, raccordatevi anche con la Commissione.

### **I lavori terminano alle ore 13.35**

Visto il funzionario  
dr.ssa Pasqualina Filippo